



RISOLUZIONE n. 379 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 novembre 2024.

OGGETTO: In merito al ripristino dell'aliquota IVA agevolata al 10 per cento per l'acquisto di pellet come misura di sostegno alle famiglie, in particolare a quelle residenti nelle aree energeticamente vulnerabili.

Il Consiglio regionale

Viste:

- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 73, che, in relazione all'applicazione dell'IVA sul pellet, ha disposto quanto segue: "In deroga al numero 98) della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per l'anno 2023 i pellet di cui al medesimo numero 98) sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota del 10 per cento";
- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 46, che recita quanto segue: "Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 73, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, si applicano anche per i mesi di gennaio e febbraio 2024".

Premesso che:

- le soprariportate disposizioni avevano garantito, per l'anno 2023, un'aliquota agevolata del 10 per cento sull'acquisto di pellet, riducendone notevolmente l'impatto economico per molte famiglie italiane; tuttavia, con la manovra per il 2024, tale agevolazione è stata prorogata soltanto per i mesi di gennaio e febbraio, facendo così tornare l'aliquota al 22 per cento a partire dal 1° marzo 2024;
- il pellet è un biocombustibile ricavato dalla compressione della segatura e di altri residui legnosi, il quale rappresenta una delle soluzioni più diffuse per il riscaldamento domestico in Italia, in particolar modo nelle aree dove l'accesso a fonti energetiche come il gas metano è più limitato;
- tale combustibile, utilizzato principalmente in stufe e caldaie a biomassa, è apprezzato non solo per il suo basso impatto ambientale, ma anche per la sua elevata efficienza energetica, rendendolo una scelta vantaggiosa in termini di sostenibilità rispetto ai combustibili fossili;
- questo tipo di riscaldamento risulta particolarmente diffuso nelle aree in cui le condizioni climatiche invernali impongono un utilizzo prolungato degli impianti di riscaldamento, specialmente in quelle località dove la rete di distribuzione del gas è meno sviluppata ed altre soluzioni energetiche risultano meno accessibili o più costose.

Considerato che:

- l'aliquota al 22 per cento non rappresenta una novità per il settore, ma il suo impatto, combinato con l'attuale contesto di aumento generalizzato dei costi energetici, rischia di gravare ulteriormente sulla spesa per il riscaldamento domestico, soprattutto per le famiglie che si trovano in aree meno servite dalle reti energetiche tradizionali come quelle rurali e montane;
- l'aumento dell'aliquota potrebbe spingere molti utenti a tornare all'utilizzo di fonti di riscaldamento meno sostenibili, come il gasolio o il carbone, vanificando gli sforzi in termini di transizione ecologica e compromettendo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂;
- mantenere un'aliquota agevolata sul pellet consentirebbe di alleviare la pressione sui bilanci delle famiglie che devono affrontare già significative difficoltà economiche legate al caro energia ed alla distanza dai principali centri di approvvigionamento energetico.

Preso atto che:

- diverse associazioni di settore, tra cui l'Associazione italiana energie agroforestali (AIEL), hanno più volte espresso preoccupazioni riguardo all'impatto negativo che l'aumento dell'IVA al 22 per cento può avere su consumatori ed operatori, sottolineando l'importanza di ripristinare l'aliquota al 10 per cento come misura di sostegno economico ed ambientale;

- alcune realtà, come Unicoop Tirreno, hanno deciso di assorbire temporaneamente l'aumento dell'IVA sul pellet, mantenendo i prezzi invariati per i propri clienti nonostante l'aliquota sia passata dal 10 per cento al 22 per cento, al fine di alleviare l'impatto economico su numerose famiglie e garantire una maggiore sostenibilità dei costi del riscaldamento domestico.

Valutato che il pellet, oltre a costituire una risorsa fondamentale per la transizione energetica, rappresenta un elemento strategico per molte famiglie italiane che ne fanno uso come principale fonte di riscaldamento; un ulteriore aumento dei costi potrebbe compromettere la loro capacità di far fronte alle esigenze domestiche, in particolare nei contesti già caratterizzati da vulnerabilità economica, esacerbando così le difficoltà legate alla povertà energetica;

Ritenuto che:

- sia necessario intervenire con prontezza per ristabilire l'aliquota agevolata del 10 per cento per l'acquisto di pellet, al fine di evitare che le famiglie, già gravate dall'aumento generale dei prezzi energetici, subiscano un ulteriore onere durante i mesi invernali, particolarmente critici per il fabbisogno di riscaldamento;
- la riduzione dell'IVA sul pellet ha rappresentato un valido strumento per alleggerire il peso economico sulle famiglie, soprattutto nelle aree più vulnerabili dal punto di vista energetico, contribuendo al contempo alla lotta contro la povertà energetica, oltre a favorire la promozione delle energie rinnovabili e ad incentivare un modello di riscaldamento più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, già in occasione della prossima manovra di bilancio per il 2025, venga ristabilita l'aliquota IVA agevolata al 10 per cento per l'acquisto di pellet, garantendo così un supporto concreto alle famiglie, in particolare a quelle residenti nelle aree rurali e montane, che utilizzano questo combustibile come principale fonte di riscaldamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo